

1 gennaio 1941 - 1 Gennaio 2011

70^o

Parrocchia



incontro

Parrocchia Santuario Madonna in Campagna - Gallarate
2011 - n. 1

Incontro

Anno XXXIII - n° 1 - Febbraio 2011
Periodico della Comunità Parrocchiale
di Madonna in Campagna - Gallarate
www.micgallarate.it



Dir. Resp. : don Carlo Manfredi
Reg.Trib.Busto A. N. 09/01

Stampa: A.Ferrario Ind.Grafica
via Madonna in Campagna 1, Gallarate.

Fotografia di copertina: Francesco Rossi

*Il presente numero
è stato chiuso il 7 Febbraio 2011
Ne sono state stampate 2.100 copie.
Viene recapitato a tutte le famiglie residenti
nel territorio della parrocchia
ed offerto a quanti sentono di amare
MADONNA IN CAMPAGNA.*

FOTO DI COPERTINA

**70° DI COSTITUZIONE DELLA
PARROCCHIA**

**VIALE MILANO: UNO SCORCIO DI IERI
E DI OGGI**

Indirizzi utili

don Carlo Manfredi, parroco
via Leopardi, 4 - tel. 0331 792630
doncarlo.manfredi@alice.it

Centro Parrocchiale Paolo VI
via Bachelet 9 - tel. 0331 790389
oratorio@micgallarate.it

Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice
via Pio La Torre 2 - tel. 0331 796541

Orari SS. Messe:

sabato e prefestive: ore 18.00

festive: ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

feriali: ore 8.00

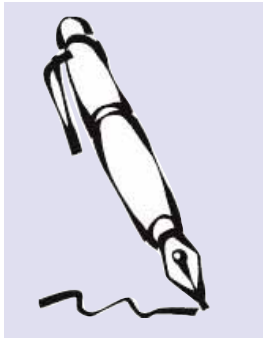
mercoledì: S. Messa della Comunità,
ore 20.45 (Cappella del Centro Parr.)

giovedì: ore 15.00 S. Messa (Santuario)

venerdì: S. Messa per i ragazzi, ore
17.00 (Cappella del Centro Parrocchiale)

Sommario

<i>Buon 70° a tutti</i>	<i>pag. 4</i>
<i>Il Progetto si è laureato</i>	<i>pag. 6</i>
<i>Il Coro si presenta</i>	<i>pag. 7</i>
<i>Pastorale della salute</i>	<i>pagg. 8-9</i>
<i>Lettera da Benguela</i>	<i>pag. 10</i>
<i>I freelances ...</i>	<i>pag. 15</i>
<i>Prossimamente Sr Maddalena ringrazia</i>	<i>pag. 18</i>
<i>Ricostruiamo Haiti</i>	<i>pag. 19</i>
<i>Sulle orme di san Carlo</i>	<i>pagg. 20-21</i>
<i>Anagrafe parr.</i>	<i>pagg. 22-23</i>



Editoriale

RICORDARE ... RIPORTARE AL CUORE

La storia di una comunità è importante.
Deve essere raccontata senza stancarsi,
deve essere scritta e riscritta.
Facciamo così in fretta a dimenticare
quel che Dio ha fatto per noi.
Dobbiamo ricordarci tutti i momenti
che Dio è all'origine di tutto
e che Lui ha vigilato con amore
sulla comunità.
E' così che noi ritroviamo
la speranza e l'ardimento
di cui abbiamo bisogno
per affrontare nuovi rischi. (Jean Vanier)

... Per questo celebriamo i nostri 70 anni di parrocchia con la gioia di chi si sente nel "fiume" della storia degli amati, di chi ha creduto, sperato, amato, di chi ha continuato a credere nonostante tutto, di chi si è fidato di Gesù e del suo Vangelo, di chi ha voluto viverlo ed annunciarlo.

È una storia da ri-cordare cioè da "riportare al cuore": questo significa ricordare.

E se la gratitudine è la memoria del cuore, è con sconfinata gratitudine innanzitutto al Signore – per il suo amore e per i suoi doni che non sono mai venuti meno - e a coloro che ci hanno preceduto nel cammino della fede, della speranza, della carità, dell'amore alla Chiesa, dell'amore a questa comunità, che festeggiamo questo pezzo di storia.

La nostra parrocchia con la sua chiesa-Santuario è chiamata ad essere un canto a Maria. Un canto di stupore, di gioia, di speranza.

La nostra parrocchia nel suo SETTANTESIMO è una storia che abbiamo dietro le spalle ma che insieme ci sta davanti, è una storia ancora tutta da sognare, da inventare, da costruire ancora anno dopo anno. E cercheremo di farlo insieme.

Siamo chiamati a costruire una parrocchia-comunità fraterna, fatta di tanti laici corresponsabili e appassionati che sappiano vivere la sequela di Gesù dentro una forte appartenenza ecclesiale.

Siamo chiamati a essere "pietre vive"... Che importa il posto che in essa tu occupi. Importa sentirsi "pietra viva", umile eppure preziosa, che sostiene le altre e che si sostiene sulla pietra angolare che è il Cristo.

Di solito poi le pietre nascoste agli occhi, quelle che non si vedono, sono le pietre "fondamentali". Il Signore ci dia la fierezza e la gioia, di sentirci parrocchia, così!

don Carlo

BUON SETTANTESIMO A TUTTI!

Il 1 Gennaio scorso, durante la Messa delle ore 18, la nostra Parrocchia ha festeggiato ufficialmente i 70 anni dalla sua Costituzione alla presenza di Mons. Luigi Stucchi, Vicario episcopale di zona.

Era infatti il 1 Gennaio 1941 quando l'allora Cardinale Schuster firmava il decreto di Costituzione della nuova Parrocchia che faceva parte della chiesa centrale di S. Maria Assunta.

Certamente, al confronto con altre parrocchie cittadine che possono vantare diversi secoli di storia, i nostri SETTANT'ANNI possono sembrare (e lo sono realmente) pochi ... ma anche noi abbiamo radici lontane, basta ricordare che il nostro Santuario risale al 1602 ed ha visto il passaggio di migliaia di persone sconosciute ma anche di illustri: Cardinali e Condottieri come Giuseppe Garibaldi che il 13 giugno 1866 in visita a Gallarate, fu accolto all'ingresso della città proprio dalle campane del Santuario.

Qualcuno potrebbe chiedersi: "Perché festeggiare 70 anni, forse un anniversario non proprio significativo?" La risposta l'ha data don Carlo nel suo Editoriale che immagino avrete già letto!

Se guardiamo a ritroso negli anni fino alle origini della parrocchia ci accorgiamo dei profondi mutamenti avvenuti, sia nella comunità che nel territorio: nel 1941 il rione era soprattutto una zona agricola con campi e cascine,

Oggi la parrocchia non è più vissuta dalla maggioranza con quel "campanilismo" che caratterizzava gli anni dei primi tempi: anche i fedeli si sono "globalizzati" soprattutto in una città come Gallarate dove esistono molte chiese e facilmente ci si può spostare da una chiesa all'altra secondo le proprie comodità e necessità, ma la "TUA" Parrocchia è sempre lì ad accoglierti e ad accompagnarti, nei momenti di gioia e in quelli di sofferenza.

oggi è una zona densamente abitata, con insediamenti industriali e soprattutto commerciali.

La Parrocchia in questi decenni si è dotata di ben due oratori, il primo risalente agli anni Cinquanta con teatro e circolo parrocchiale, il secondo alla fine degli anni 80, all'interno di quella preziosa struttura che è il Centro Parrocchiale Paolo VI.

Sin dai primi anni di vita una grande attenzione è stata portata al coinvolgimento dei laici che via via hanno costituito numerosi gruppi che operano in campo associativo, educativo, sportivo, culturale; poi la ristrutturazione del Teatro Nuovo, Sala della Comunità, la radio ed il sito parrocchiale ... ma soprattutto il regalo più bello alla comunità parrocchiale sono stati una trentina

di consacrati fra suore e sacerdoti.

Questo 2011, anno del settantesimo, sarà ricco di appuntamenti ed iniziative culturali e religiose che man mano vi verranno comunicate, come è stata la mostra fotografica allestita lo scorso novembre sui primi 25 anni di vita della Parrocchia a cui seguiranno gli anni mancanti.

Sarà anche inserita opportunamente nelle iniziative la ristrutturazione, ormai urgente, della casa Parrocchiale, ed anche INCONTRO si inserirà nelle celebrazioni a partire dalla scelta delle copertine che proporranno immagini ieri/oggi del rione/parrocchia.

Oggi la parrocchia non è più vissuta dalla maggioranza con quel "campanilismo" che caratterizzava gli anni dei primi tempi: anche i fedeli si sono "globalizzati" soprattutto in una città come Gallarate dove esistono molte chiese e facilmente ci si può spostare da una chiesa all'altra secondo le proprie comodità e necessità, ma la "TUA" Parrocchia è sempre lì ad accoglierti e ad accompagnarti, nei momenti di gioia e in quelli di sofferenza.

Allora: Buon compleanno Parrocchia e buon compleanno anche a tutti noi che siamo le "pietre vive" di questa realtà.

Ci vediamo agli appuntamenti del SETTANTESIMO.

Giorgio



IO E LA PARROCCHIA

Hai un ricordo particolare sulla parrocchia? Vuoi condividere un momento significativo della tua vita in parrocchia? Quando hai sentito vicina o lontana la parrocchia? Come hai vissuto la vita in parrocchia, come la vivi oggi?

SCRIVICI ... CONSEGNA IL TUO SCRITTO IN REDAZIONE TRAMITE DON CARLO!

PUBBLICHEREMO LE TESTIMONIANZE RICEVUTE NEI PROSSIMI NUMERI DI INCONTRO.



Settimana dell'Educazione IL NOSTRO PROGETTO EDUCATIVO (DELL'ORATORIO) SI È LAUREATO

La settimana dell'educazione ha vissuto diversi momenti importanti. Tra questi, molto interessante è stata la Tavola Rotonda di venerdì 28 gennaio al Teatro Nuovo, dal titolo "Il nostro progetto si è laureato". La serata ha avuto come protagonisti tre laureati, Elena, Nadia ed io: con l'aiuto della dottoressa Maria Teresa Aceti, responsabile del Progetto, abbiamo esposto le nostre tesi di laurea sul Progetto Educativo.

Con un video abbiamo messo in evidenza le emozioni principali che il Progetto ha suscitato in noi: fatica, dubbi, ma soprattutto gioia e speranza. Interessante è stato notare come le stesse sensazioni siano state percepite sia da me, che vivo l'oratorio e la comunità dall'interno, sia da Nadia ed Elena, esterne all'ambiente, ma comunque perfettamente in sintonia con le mie idee ed i miei pensieri. È stato anche sottolineato come il Progetto Educativo abbia suscitato curiosità e interesse anche a livello di università, con l'apprezzamento dei relatori e delle commissioni di laurea (con ottimi risultati!), ottenendo un buon trampolino di lancio per farsi conoscere anche da altre parti.

Abbiamo poi esposto in breve i contenuti delle nostre tesi e abbiamo ascoltato le considerazioni e risposto alle domande provenienti dal pubblico che si è dimostrato interessato all'argomento.

Parlando anche con Elena e Nadia, posso dire che proprio i sentimenti sono stati protagonisti di gran parte della serata, perché



sono questi che rimangono impressi nella mente e nel cuore delle persone, quando vivono esperienze che segnano parte della loro vita.

Colgo l'occasione per ringraziare chi ha reso possibile la realizzazione di questo evento, da chi l'ha organizzato a chi ne ha preso parte, sottolineando come questo sia il punto di partenza per valorizzare ancora meglio il Progetto, per

parlarne, per farlo conoscere e per potervi partecipare tutti assieme, ricordando che l'obiettivo è creare un ambiente in cui i ragazzi (gli adulti del domani) possano crescere come "buoni cristiani ed onesti cittadini".

Solo così, il NOSTRO Progetto, potrà confermare ... la triplice lode!

Daniele Giamundo

IL CORO PARROCCHIALE SI PRESENTA

Il fondatore della nostra corale, SIRO PASSERINI, appassionato di musica, riunì attorno a sé alcuni volenterosi cantanti subito dopo il suo arrivo a Madonna in Campagna nel 1955. Durante tutti questi anni il Coro è sempre stato presente alle principali Messe dell'Anno Liturgico e per tradizione accompagna la Messa delle 11 ogni terza domenica del mese.

Il Coro è formato da circa 25 parrocchiani con età dai 19 ai 91 anni, divisi nelle tipiche 4 sezioni: Soprani e Contralti per le voci femminili, Tenori e Bassi per le maschili.

Riteniamo che chi si occupa dell'animazione liturgica debba avere l'unico obiettivo di accompagnare la Messa con il giusto decoro, senza diventare un elemento prevalente all'interno della funzione liturgica.

Questo fine si può raggiungere solo con un lavoro lento e continuativo: ci ritroviamo per le prove TUTTI I MARTEDÌ SERA ALLE 21 presso il Centro parrocchiale.

Il nostro repertorio liturgico comprende diversi canti dell' *Ordinarium Missae* adatti ai periodi dell'Anno Liturgico (esempio il *Gloria* per il Natale) e molti altri canti scelti di volta in volta per meglio sottolineare le speciali intenzioni della singola Messa. Esiste molta musica per la Liturgia ma non tutto (o molto poco) è scritto bene: noi preferiamo la scrittura semplice ed orecchiabile, la metrica del testo ben declamata in modo che l'Assemblea diventi parte del Coro e possa cantare seguendo la linea melodica del Soprano, (attenzione, le voci maschili all'ottava inferiore!) senza rallenta-

menti o pause eccessive, così da rendere l'accompagnamento musicale della Liturgia veramente "corale".

Stiamo lavorando da tempo in questa direzione e, grazie al continuo impegno dei nostri coristi, mi pare che il livello generale sia adeguato alla funzione che il nostro Coro svolge. Non dobbiamo però accontentarci: ci sarebbe bisogno di altre voci (soprattutto tenori e bassi).

Chiunque abbia propensione al canto e volontà di impegnarsi con continuità nelle prove è il benvenuto. In cambio offriamo il piacere di eseguire musica da Chiesa, in particolare quella liturgica che è la forma a cui i più grandi Compositori hanno profuso immensa arte e devozione.

RP



Pastorale della Salute

ANDATE, INSEGNATE E GUARITE

Nel febbraio del 2008 si è costituita la COMMISSIONE DECANALE DELLA PASTORALE DELLA SALUTE. È formata dai rappresentanti delle parrocchie, da membri di associazioni di volontariato ed è coordinata da don Luciano Pesavento e dalla dott.ssa Maura Bertini.

Rispondendo all'invito di Gesù: "Annunciate il regno di Dio e curate i malati" (Lc 9,2), la pastorale della salute è la presenza e l'azione della Chiesa, chiamata a manifestare l'amore e la sollecitudine di Cristo verso quanti soffrono e verso coloro che se ne prendono cura (secondo la definizione tratta dalla Nota pastorale dei vescovi italiani del 2006). Questa azione e presenza va intesa in rapporto e in collaborazione con le realtà operanti nel territorio.

Prendiamo in esame alcune finalità e quanto emerso nei momenti di confronto.

Qual'è l'importanza della pastorale della salute nelle comunità parrocchiali?

La Chiesa ha sempre offerto l'amore sanante di Gesù ai suoi figli malati o diversamente abili, ma ora si tratta di far emergere che la comunità cristiana è soggetto di azione pastorale anche nel campo della salute.

È certo amorevole l'attenzione che i vicini di casa o altre persone hanno nei confronti dei malati ma in molte parrocchie questa attenzione è lasciata unicamente all'iniziativa di singole persone.

Da Pasqua 2010 si è formato in Parrocchia un gruppo "PER E CON I MALATI" che si attiva per favorire e promuovere LA PASTORALE DELLA SALUTE anche nella nostra comunità, in sintonia con gli orientamenti diocesani. È opportuno far conoscere questa realtà per informare che esiste chi si sta impegnando per chi soffre ed è loro vicino in tanti modi.

La pastorale della salute in decanato vuole favorire il costituirsi nelle comunità di un gruppo che prenda in carico un'azione pastorale che non sia solo assistenziale, ma promuova la partecipazione del malato come soggetto attivo e aiuti la comunità ad annunciare il Vangelo della salvezza. Infine occorre migliorare la formazione specifica, in sintonia con la pastorale d'insieme, individuando le nuove frontiere di evangelizzazione, i limiti e le risorse.

Perché parliamo di pastorale della salute e non di pastorale sanitaria?

È opportuno qui ricordare che il concetto di salute non si rapporta unicamente a fattori fisici ed organici, ma coinvolge le dimensioni psichiche e spirituali della persona, estendendosi all'ambiente fisico, affettivo, sociale e morale in cui la persona vive ed

opera. C'è pertanto un rapporto profondo tra salute, qualità della vita e benessere integrale dell'uomo. La pastorale della salute promuove l'attenzione a tutte le dimensioni della persona.

Don Piero Cresseri, responsabile diocesano della pastorale della salute, dopo averci ricordato il messaggio di Gesù: "Andate, insegnate e guarite", ha sottolineato l'importanza della formazione psico-relazionale per chi opera con gli ammalati proprio perché nella quotidianità delle relazioni si favorisce la rigenerazione personale nella dimensione della guarigione.

Potremmo chiederci: ma quando la situazione è grave, è disperata, noi come possiamo porci superando il naturale disagio che ci prende?

Poniamo solo qualche spunto di riflessione:

- sempre nell'ambito della relazione è necessario riconoscere l'unicità e l'irripetibilità di quel figlio di Dio, e dunque fratello, che debbo accogliere e amare nella situazione che sta vivendo. In lui è Gesù che soffre.

- su questo punto il Papa ci apre nuovi orizzonti: "Gesù si è fatto uomo per poter compatire con l'uomo in modo molto reale, in carne e sangue ... e dalla consolazione dell'amore partecipe di Dio sorge la stella della speranza. Con questa speranza nel cuore si può uscire dalle sabbie mobili della malattia e della morte e rimanere saldi sulla roccia dell'amore divino." (Avvenire

14 /5 /010)

- nell'accompagnare la persona in difficoltà il linguaggio può anche abbandonare le parole, è fatto di gesti e soprattutto di silenzio.

PROMUOVERE LA CURA DEI MALATI NEL TERRITORIO

Nei vari momenti di confronto è emersa l'ampiezza e la varietà degli ambiti di interesse della pastorale della salute.

Ne indichiamo alcuni :

- l'importanza dei ministri dell'EUCARISTIA

- la radio parrocchiale con opportune proposte per gli ammalati

- la degenza in ospedale, luogo dove si incontrano malati, familiari e operatori sanitari

- la visita delle persone in case di cura e nelle loro case, per portare compagnia, offrire gesti di attenzione e aiuto, letture e, se gradite, la lettura della Sacra Scrittura e la preghiera.

- l'apporto del volontariato socio-sanitario, soprattutto nelle situazioni di criticità (dimissione dall'ospedale, difficoltà di vario tipo...)

- occasioni di incontro con persone che fanno assistenza ai malati e appartengono ad altre confessioni cristiane (ad esempio quella ortodossa) o professano altre fedi religiose.

L'orientamento oggi è quello di proporre un percorso a favore delle persone malate e delle loro famiglie, cercando di fare rete e solidarietà intelligente tra la comunità cristiana, il volontariato e le istituzioni.

VALORIZZAZIONE DELLA GIORNATA DEL MALATO ED ALTRI MOMENTI SIGNIFICATIVI .

La celebrazione mondiale del malato, l'11 febbraio, che è anche celebrata in altri periodi dell'anno nelle varie parrocchie, è un'occasione per sensibilizzare la comunità verso questi fedeli e promuovere vicinanza e possi-

mità concreta.

PER LA FORMAZIONE :

- emerge l'esigenza di eventi a carattere formativo – culturale in una logica della pastorale d'insieme

- sembra opportuna, inoltre, la preparazione di sussidi per favorire momenti liturgici e di riflessione sui temi proposte dalle consulte nazionali e diocesane della pastorale della salute.

Nell'ottica della formazione il 24 settembre 2009 è stato realizzato un interessante incontro dal tema "*Bibbia e vita: verso la buona relazione*", una *lectio* di P. Giancarlo Bruni, dell'ordine dei servi di Maria e monaco di Bose. Il 16 febbraio 2010 nel nostro Teatro si è tenuto un incontro dal tema "*Sofferenza dell'uomo e sofferenza di Dio*" con Roberto Repole della facoltà teologica di Torino.

Inoltre, nel 2010, la commissione ha promosso un ciclo di incontri di formazione rivolto a operatori pastorali, in collaborazione con il decanato di Somma Lombardo, dal titolo "*Una Comunità sacerdotale serve con amore chi soffre*".

Anche la nostra Comunità ha partecipato a questi momenti con la presenza di tre persone e dalla Pasqua del 2010 si è formato un gruppo "PER E CON I MALATI" che si attiva per favorire e promuovere la pastorale della salute anche nella nostra parrocchia, in sintonia con gli orientamenti diocesani. È opportuno far conoscere questa realtà per informare che esiste chi si sta impegnando per chi soffre ed è loro vicino in tanti modi.

Un secondo ciclo formativo per operatori pastorali proposto dalla commissione decanale è previsto per il 2011. Il titolo è "*SANTI PER VOCAZIONE*". (vedi riquadro) Perdonate la lunghezza ... ma spero che ci si possa ancora sentire su questo tema.

Nuccia



SANTI PER VOCAZIONE

"La storia ci insegna che ogni discernimento sul senso della vita e ogni rinnovamento della Chiesa partono sempre da una grande esperienza spirituale" (Dionigi Tettamanzi, Santi per vocazione, anno pastorale 2010-2011).

Prendiamo spunto dalle parole del nostro Vescovo per riflettere su cosa significa essere santi, chiamati a partecipare alla vita di Dio, uomini e donne cristiani oggi, nelle relazioni personali, nella Chiesa, nella comunità civile. In questo percorso desideriamo soffermarci sulle relazioni che intrecciamo con chi ci interpella con la sua sofferenza e la morte. Ci sta a cuore comprendere il valore della spiritualità intesa come evento suscitato dallo Spirito, che incontra la nostra libertà e la ricerca di compimento che è in noi. Desideriamo approfondire il discorso sullo stile della Chiesa e dei Cristiani, in ascolto della Parola di Dio e perciò chiamati ad esercitare l'ascolto del mondo. Vorremmo che questa occasione formativa ci aiutasse nel compito, mai concluso, dell'umanizzare noi stessi e le nostre relazioni. Questa è la vocazione che sentiamo consegnata all'uomo da Dio, che ha svelato il suo volto nell'umanità di Gesù.

UNA LETTERA DA BENGUELA - ANGOLA

Carissimi amici del VIDES Lombardia, prima di tutto GRAZIE infinite per la vostra generosa collaborazione per la ristrutturazione della scuola materna di Benguela. A nome della Comunità, delle famiglie e dei bimbi che potranno usufruire di una struttura educativa più dignitosa già fin d'ora possiate sentire la nostra gratitudine.

I lavori della ristrutturazione in parte sono eseguiti dal personale locale che già aveva costruito il resto del Centro educativo Laura Vicuna e in parte saranno eseguiti da un'impresa portoghese che ha costruito la nostra sede ispettoriale. È chiaro che con un'impresa i costi sono molto più elevati, ma purtroppo le suore sono troppo poche: 27 con sei presenze, attività ispettoriali, varie suore studenti e un paio ammalate per cui dobbiamo "piegarci" davanti alla nostra povertà e riconoscere che non possiamo occupare una suora per seguire i lavori di costruzione, la Provvidenza, quando si lavora con i poveri, non manca mai e voi siete un segno grande di questa presenza!

Vi invio alcune foto in cui potete vedere come era la scuola materna fra i *containers* prima dell'inizio della nuova costruzione. Potete vedere anche lo spazioso refettorio (che diventerà ambiente polivalente) che attualmente è già in fase finale. Questa parte è stata costruita con personale locale. Dove ci sono i *containers* si costruiranno sei sale di aula

Suor Vilma con Francesca, Alessandro, Carlo, Laura e Marianna, nell'estate 2008 sono andati a Benguela in Angola per un mese di volontariato presso la locale Missione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, nell'ambito dei progetti VIDES, Volontariato internazionale salesiano.

In parrocchia, in tempi diversi, si sono raccolte offerte per contribuire alla ristrutturazione della scuola materna di Benguela.

con le fondamenta abilitate per un primo piano (in previsione in futuro). Questa parte la costruirà l'impresa che inizierà i lavori il 17 gennaio.

A Benguela ricordano con affetto e riconoscenza SUOR VILMA ED I VOLONTARI che sono passati di lì.

A tutti auguro un nuovo anno carico delle benedizioni del Signore e chiedo a Lui che vi conceda quanto di buono e di bello il vostro cuore desidera.

Con fraternità

*suor Lorella Figini
FMA Luanda - Angola*



I *FREELANCES* ... DELLE PATATINE

I nostri *FREELANCES* non sono una *band* musicale o una compagnia teatrale ma un gruppo di genitori volontari che prestano il proprio servizio in oratorio nell'ambito dell'intrattenimento gastronomico.

Hanno esordito a fine 2009 per organizzare il cenone dell'ultimo dell'anno e hanno poi concesso il *bis* nel successivo carnevale.

Prima dell'inizio dei tornei estivi di quel medesimo anno, vista la loro "professionalità", gli è stato chiesto di rendersi disponibili per cucinare salamelle e patatine durante le serate dei giochi.

Dopo una breve valutazione dell'impresa decisero di acquistare

le attrezzature necessarie e si sono lanciati con entusiasmo in questa nuova avventura non senza prima aver cercato un nome: i *FREELANCES* delle Patatine.

Conclusa anche questa esperienza, molto positiva, hanno deciso di continuare. Ecco allora la polentata di fine ottobre scorso, per poi proseguire periodicamente con altre iniziative gastronomiche, ripercorrendo - sono parole loro - la tradizione interrotta dagli "Amici del Paiolo", storico gruppo del passato che ha contribuito alla realizzazione della cucina del Centro parrocchiale e di altre iniziative.

Per il cenone dell'ultimo dell'anno appena trascorso hanno preparato un menù dall'antipasto al dolce per oltre 200 persone, molto apprezzato dai partecipanti.

Eccoli posare con Monsignor Stucchi al Teatro Nuovo, al termine della Santa Messa Solenne del 1 gennaio per i 70 anni della Parrocchia.

Altre iniziative sono in programma perciò, quando vedrete avvisi firmati dai *FREELANCES* sapete di che cosa si tratta.

Auguri! ma, soprattutto, buon ... appetito!

Giorgio



Prossimamente



Eccomi davanti al computer pronta per scrivere l'articolo per INCONTRO, con tutti gli appunti annotati sul quadernone: mi rendo conto di quanti punti di domanda ho segnato accanto agli appuntamenti che vi devo presentare! Dovete sapere che dovendo scrivere l'articolo con parecchio anticipo sugli avvenimenti, può succedere che non tutti i dettagli siano stati definiti; perciò chiedo subito venia per qualche imprecisione e vi invito a tenervi aggiornati per la conferma di luogo, orario e qualche volta persino data, attraverso il Foglio degli Avvisi domenicali, le locandine, il sito parrocchiale ... oppure in qualche caso chiedendo conferma direttamente a don Carlo o alle suore.

Ma ora passiamo velocemente agli appuntamenti che ci aspettano per i mesi di febbraio e marzo.

Lunedì 14 febbraio, incontro decanale di preghiera per gli adolescenti, alle 21 al Teatro delle Arti, con una testimonianza sul tema presentato; appuntamento successivo **il 2 marzo** a Moriggia alle 20.45 per una veglia di preghiera, mentre **giovedì 17** i giovani si ritroveranno al Teatro Nuovo per un incontro decanale, con una testimonianza.

Il 19 e 20 febbraio si svolgeranno a Villa Cagnola di Gazzada gli esercizi spirituali per gli adulti: un invito a tutti coloro che desiderano vivere un'esperienza forte di ascolto della Parola di

Dovete sapere che dovendo scrivere l'articolo con parecchio anticipo sugli avvenimenti, può succedere che non tutti i dettagli siano stati definiti; perciò chiedo subito venia per qualche imprecisione e vi invito a tenervi aggiornati per la conferma di luogo, orario e qualche volta persino data, attraverso il Foglio degli Avvisi domenicali ...

Dio e di preghiera sia personale che in comunità. Il tema: "ESSERE SALE E LUCE NEL MONDO" con coraggio e fiducia a servizio della chiesa, relatore Mons. Luigi Mistò.

Domenica 27 febbraio al Centro della Gioventù ci sarà un convegno per tutti i gruppi famiglia del Decanato dal titolo "LA FAMIGLIA ATTRAVERSO I MASS MEDIA PUÒ EDUCARSI ALLA VERITÀ?" ospite dell'incontro il giornalista e vaticanista del tg1 Aldo Maria Valli che aiuterà ad approfondire questo tema di grande interesse nell'era globale soprattutto nel campo dell'informazione.

Si conclude **il 3 marzo** la Lectio Divina per gli adulti, che l'AC decanale propone a tutto il comprensorio nel nostro Santuario: continua **il 10 marzo** la Scuola

della Parola per giovani a Cardano.

Proseguono LE DOMENICHE INSIEME per bambini e genitori che stanno vivendo l'esperienza della catechesi familiare. Ecco i prossimi incontri:

6 marzo e 10 aprile - 3/4a elementare

13 marzo e 10 aprile - 2a elementare.

Il CARNEVALE sarà festeggiato con tutti gli oratori al Melo **domenica 6 marzo; sabato 12 marzo** nel pomeriggio momento di festa per elementari e medie nel nostro oratorio; mentre famiglie, giovani, nonni e bambini che vogliono passare qualche ora divertendosi in sana allegria sono attesi per la serata al Centro Parrocchiale.

Il **13 marzo** inizia la Quaresima, periodo "forte" dell'anno liturgico, in cui saremo chiamati ad impegnarci con maggior disponibilità e apertura di cuore agli appuntamenti proposti per prepararci alla Santa Pasqua del Signore.

Il Cardinale Tettamanzi rinnova l'appuntamento con tutta la diocesi **il martedì sera** con i "QUARESIMALI" su Telenova e su Radio Marconi alle 20.45; dialogando con un intervistatore ci condurrà a meditare sul tema: "INCONTRO A CRISTO. IN CAMMINO CON SAN CARLO". **Venerdì 18** incontrerà i fedeli della nostra zona pastorale nella VIA CRUCIS a Varese alle 20.45.

Il 24 marzo ci sarà a livello cittadino la Veglia per i Martiri

Missionari: in questa giornata tutti siamo invitati alla preghiera ed al digiuno per ricordare i missionari che hanno perso la vita a causa della loro fede e testimonianza Cristiana.

QUARESIMA è anche tempo di RITIRI SPIRITUALI : inizieranno i bambini di 3/4a elementare il **16 marzo**, dalle 17 alle 20, terminando con la "CENA POVERA".

Il **19 e 20 marzo**, ESERCIZI SPIRITUALI in Oratorio per i ragazzi di 5a elementare e 1a media.

Il **20 marzo**, questa volta ad Arnate, si ritroveranno gli adolescenti.

Il **24 marzo**, dalle 17 alle 20, ritiro e "cena povera" per i bambini della 2a elementare.

Il **26 e 27**, in oratorio, ritiro spirituale per i ragazzi di 2a media in Oratorio.

Il **3 aprile**, ritiro decanale per i giovani a Crenna; il **5 aprile** ritiro e "cena povera" per la 5a elementare e 1a media.

Gli appuntamenti quaresimali per gli adulti si svolgeranno a livello cittadino con 3 incontri al venerdì sera: il **25 marzo ed il 1 e 8 aprile** e l'argomento trattato sarà quello del peccato e della riconciliazione.

Vi saranno poi 3 serate con la comunità di Arnate sul tema dell'Eucarestia; mentre è fissata la data del **16 aprile** con una rappresentazione sacra che si svolgerà in Chiesa ad Arnate; le altre due date (forse 12/14 aprile) sono in via di definizione.

Domenica 27 marzo due appuntamenti: i catechisti si troveranno per una giornata di formazione in oratorio mentre i pre-adolescenti parteciperanno ad una giornata di spiritualità salesiana in ricordo di Laura Vicuna a Chiari.

Sabato 9 aprile ci sarà il secondo incontro per i genitori dei bambini della scuola dell'infanzia sulla formazione cristiana, che in questo periodo di vita è affidata soprattutto ai genitori.

Il **9 e 10 aprile** GIORNATA PER SUOR MADDALENA ROBBIONI, missionaria nativa della nostra parrocchia, che presta con amore la propria opera in Madagascar, soprattutto con i bambini: in questa occasione oltre a ricordarla con la preghiera potremo contribuire tangibilmente per la sua missione.

Il **6 aprile** veglia in "TRADIZIONE SYMBOLI" in Duomo alle 20.45 per tutti i giovani alla presenza dell'arcivescovo per approfondire e testimoniare il dono della fede. **17 domenica delle Palme**, inizia la settimana Santa, ma di questo parleremo nel prossimo giornale.

Maria



AZIONE CATTOLICA PARROCCHIALE: ELETTO IL NUOVO PRESIDENTE

Lo scorso 25 novembre sono stato eletto nuovo presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale: raccolgo una grossa eredità lasciata da ROSANGELA CARÙ che dopo nove anni di presidenza ha lasciato.

La ringrazio calorosamente per il tanto lavoro che in questi anni ha svolto per la nostra associazione e per tutta la comunità, e le auguro di raccogliere molti frutti anche nell'ambito del nuovo incarico che ha assunto diventando responsabile unitario di decanato per l'Azione Cattolica.

Per quanto mi riguarda sono tre gli ambiti dove mi piacerebbe crescere nei prossimi anni del mio mandato.

Il primo è quello di coltivare e ricercare quell'incontro con la persona di Gesù Cristo che è il fondamento della fede di ogni cristiano, in modo particolare per ogni associato dell'azione cattolica.

Fin dall'inizio della sua vicenda storica, l'A.C. esprime il sogno condiviso di VIVERE ASSIEME LA FEDE.

Il secondo è quello di SERVIZIO ALLA CHIESA LOCALE, continuando nel solco già tracciato da chi mi ha preceduto, per una crescita formativa di tutta la comunità, collaborando con i nostri sacerdoti.

Terzo, il cercare occasioni per abituare le persone a RAGIONARE IN DIVERSI AMBITI: famiglia, scuola, lavoro, sociale, ecc. La società di oggi non ci aiuta certamente a farci crescere in questo, anzi tende a far addormentare le coscienze! Noi di Azione Cattolica sentiamo l'esigenza di fare la nostra parte, per questo sento una grande responsabilità per l'impegno preso.

Sento anche di ringraziare tutti quelli che hanno creduto in me: cercherò di impegnarmi per l'A.C. e per tutta la comunità.

Raffaello Quaglia

SUOR MADDALENA RINGRAZIA ...

*Betroka Madagasikara
dicembre 2010*

Gloria a Dio e pace sulla terra!
Quest'anno i miei auguri natalizi e di buon anno ve li mando con il piccolo Marcelin che ha ricevuto il battesimo e con un gruppetto di chierichetti/e, che ogni mattina vengono a servire ed assistere alla S. Messa pregando per tutti i generosi benefattori.

Carissimi, anche se è trascorso un po' di tempo mi è doveroso inviarvi il resoconto delle Vostre offerte raccolte durante la GIORNATA DELLA SOLIDARIETÀ del mese di aprile 2010 e pervenute-mi, ovvero € 4.500 che al cambio in valuta malgascia corrente corrispondono a 12.150.000 Ariary.

Con questa Vostra offerta ho acquistato riso per i poveri ed i prigionieri, vestiti e coperte, ho corrisposto la retta mensile a 132 alunni della scuola di Sainte Marthe, ho pagato lo stipendio a due nuovi insegnanti, sono stati aiutati 20 catechisti, un aiuto alla Comunità con forniture di materiale scolastico, spese per la scuola d'alfabetizzazione, contributo ai Padri missionari per la celebrazione delle Sante Messe. Il tutto ha comportato una spesa di 9.710.000 Ariary; in cassa ora mi rimangono 2.440.000 Ariary in valuta malgascia.

Con questo mio GRAZIE, voglio esprimervi tutta la mia riconoscenza per quanto con tanto zelo ed amore missionario fate per la mia missione, sicuramente il Signore saprà darvi una grande ricompensa.

Noi, attualmente, stiamo attra-

Anche se Natale è passato, condividiamo con i lettori gli auguri che suor Maddalena Robbioni ha inviato alla comunità parrocchiale, ringraziandoci per i fondi raccolti a favore dei "suoi" poveri del Madagascar.

Il prossimo appuntamento con la GIORNATA DELLA SOLIDARIETÀ PER SUOR ROBBIONI è **sabato 9 e domenica 10 aprile p.v.**



versando momenti oscuri per la politica, è stato fatto un referendum ma le cose non sono ancora chiare, i poveri ed i bambini sono sempre quelli che devono subire e pagare, qui al sud stiamo diventando sempre più poveri.

È da mesi che non abbiamo una

goccia d'acqua, tutto è diventato secco come un deserto e i nostri 4 pozzi (3 per le scuole, 1 per la casa) sono completamente asciutti, così pure le due grandi cisterne che raccolgono le piogge sono vuote. Preghiamo il Signore che abbia pietà e misericordia affinché ci doni un po' di pioggia. Pertanto ogni mattina con la carriola e dei grossi bidoni andiamo al fiume vicino per attingere dell'acqua sporca perché la gente possa lavarsi e fare il bucato; er poterla bere, invece, dobbiamo farla bollire.

In questo periodo ci sono molti casi di dissenteria, di febbre tifoide e alta mortalità di bambini. Speriamo che il piccolo Gesù ci porti come regalo la pioggia. Che desolazione! Tutto questo fa parte della dura vita missionaria, e bisogna avere forza di cantare "la vita è bella" quando viviamo con il Signore.

Io sto abbastanza bene e posso ancora continuare nel mio lavoro presso i più poveri; i carcerati che sono sempre più numerosi e stanno pagando duramente la loro pena, diventando sempre più inumani; nonostante ciò cerco di seguirli settimanalmente portando loro un filo di speranza e di conforto spirituale ma soprattutto morale, grazie al vostro aiuto, generose offerte che si trasformano in "monete d'oro" nelle mie mani.

Con un affettuoso abbraccio, vi saluto e vi auguro ogni bene.

*Suor Maddalena
Fille de la Charité
Missionaria*

RICOSTRUIAMO HAITI

PUBBLICHIAMO LA LETTERA INVIATA DALL'ECONOMA GENERALE DELLE SUORE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE PER RINGRAZIARE DELLA RACCOLTE DI OFFERTE PRO HAITI CHE ANCHE LA NOSTRA COMUNITÀ HA SOSTENUTO NEL NATALE 2010

Carissimi Amici!

Le Case Salesiane di tutta Italia mi hanno fatto arrivare in varie occasioni, le offerte per la Missione delle nostre suore ad Haiti e in Cile, frutto dei vostri sacrifici e delle vostre numerose attività. Siete stati Generosissimi, molto creativi nell'inventare iniziative per questi fratelli e sorelle disagiati.

Penso vi faccia piacere sapere che a livello mondiale sono giunti alle Sorelle di Haiti circa 5 milioni di euro !!!

È una cifra enorme, che ci lascia stupite e commosse ed è il segno tangibile della solidarietà.

Molti di questi aiuti sono arrivati proprio dall'Italia !!! e sono diventati sostegno nell'emergenza procurando cibo, acqua, medicine, tende, materassi, materiale. In seguito, pur continuando questo aiuto immediato alla numerosa popolazione soccorsa – più di 20.000 persone – abbiamo incominciato ad agire sulle case aiutando le famiglie vicine a riparare o ricostruire le loro povere case dopo nove mesi passati sotto le tende.

In particolare sono state costruite due case in pannelli di cemento

per le Comunità di Suore Salesiane che avevano perso tutto a Petion Ville e a Dessaline (Port au Prince) e che da nove mesi vivevano anche loro sotto le tende. Queste case sono destinate sia alle suore, sia a qualche ragazza che condivide la vita con loro.

La Missione di Thorland ha potuto riparare completamente sia la cinta di protezione, sia le numerose fessure delle classi e accogliere in turni diversi fino a 4000 allievi. Sempre in questa comunità si preparano i pasti quotidiani per 12 scuole, grazie alla sovvenzione della Cooperazione spagnola e agli alimenti dati dal Programma Alimentare Mondiale.

A Henche sull'altopiano, la Missione è stata ampliata, per accogliere gli alunni sfollati dalla capitale distrutta e le giovani in formazione, per diventare Figlie di Maria Ausiliatrice.

Qualche riparazione è stata eseguita anche nelle altre Missioni colpite dal terremoto in modo che in tutte le scuole hanno potuto riprendere le lezioni già in Aprile 2010 e terminare così l'anno in

agosto.

In questo nuovo anno scolastico, cominciato il 3 ottobre, ognuno dei 1500 alunni delle nostre scuole, oltre che seguire le lezioni, ha la possibilità di avere uno spazio dove trascorrere la giornata, con un pasto al giorno assicurato.

Recandomi due volte sul posto ho potuto constatare con meraviglia il tanto lavoro realizzato e il moltissimo che resta da fare per ricostruire le missioni distrutte e le 8 fortemente danneggiate.

Siamo sicure che la Provvidenza, anche tramite voi, non verrà mai meno.

E Haiti sarà ricostruita! anche se ci vorranno forse decenni. Abbiate pazienza se continueremo a sollecitarvi.

Ringraziandovi per tutta la vostra fantastica generosità, vi assicuro la nostra preghiera cordiale e l'augurio per un anno di serenità in famiglia, nello studio, nel lavoro e nella vita.

Con gratitudine

*Sr Vilma Tallone
Economa Generale FMA*



Sulle orme di san Carlo

Nel Vangelo che viene proclamato per la solennità di san Carlo si parla del «BUON PASTORE CHE DÀ LA VITA PER IL GREGGE».

È immagine singolarmente azzeccata per delineare la figura di san Carlo, che, insieme a sant'Ambrogio, è «patrono» della nostra arcidiocesi.

Il Borromeo, infatti, quando lo si richiama per il suo "eccessivo" zelo; quando gli si raccomandava di ridurre la sua attività e di moderare le sue forze e le sue penitenze; quando gli si suggeriva di abbreviare le sue veglie di preghiera e darsi quiete nel suo incessante vagare per la diocesi, e non solo, rispondeva: «*Questa è la legge della perfezione pastorale, che il pastore spenda fino la vita, se è bisogno, per la salute del gregge...*».

E quando lo si ammoniva sul suo dovere di moderare la sua "eccessiva" carità verso i poveri e i bisognosi; quando gli si opponeva che il criterio del pastore virtuoso era la moderazione, la ponderatezza, l'equilibrio, il giusto mezzo (espressione elegante per suggerire la "mediocritas") diceva: «*Non mostratevi dimentichi del vostro sacerdozio al punto da preferire una morte tardiva ad una morte santa*». Chi ama veramente – è noto – ha sempre l'impressione di non amare mai abbastanza: è lo stesso criterio dell'amore, anche quello pastorale.

Fu il Vangelo, dunque, il criterio di san Carlo. Fu il Vangelo il ter-

La parola d'ordine che accompagna il nuovo Anno pastorale è "SANTITÀ". L'arcivescovo Dionigi Tettamanzi ha invitato tutta la Chiesa ambrosiana a vivere un cammino sulle orme di San Carlo, di cui il 1° novembre scorso si è celebrato il QUARTO CENTENARIO di canonizzazione: san Carlo fu infatti dichiarato santo da papa Paolo V il 1 novembre 1610.

Questo articolo scritto da Mons. Ennio Apeciti ci dà una breve sintesi della figura del santo compatrono della Diocesi insieme a Sant'Ambrogio.

mine di riferimento per la sua vita, le sue scelte, le sue stesse gioie.

Celebrare un patrono significa da una parte fare memoria della sua persona, della sua vita, del suo cammino di santità, richiamarlo - in altre parole - come esempio ancora attuale per noi, secondo l'icastica definizione di Giovanni Paolo II a proposito di sant'Ambrogio: «*È proprio dei Santi restare misteriosamente contemporanei di ogni generazione: è la conseguenza del loro profondo radicarsi nell'eterno presente di Dio*».

CARLO BORROMEO ci è patrono e maestro, proprio perché può essere ancora esempio per noi, uomini e donne di questo complesso scorcio epocale. La situa-

zione sociale, politica, ecclesiale del suo tempo non era poi così diversa dalla nostra, forse perché la storia dell'uomo sarà sempre così: il complesso dialogo della libertà amorosa di Dio che attira sulle strade del bene la libertà innamorata dell'uomo, affascinato dal Dio che è nel suo cuore, ma insieme tentato – e talvolta abbruttito – dalla libertà invidiosa e gelosa dell'Avversario dell'uomo.

Anche allora i potenti del mondo opprimevano con violenza ed ingiustizia la massa dei poveri e schernivano la Chiesa, quando non era serva supina dei loro egoismi, ma si faceva solidale con i poveri, gli anziani, gli orfani, i malati, le prostitute, gli invalidi, per le troppe guerre, portatrici sempre solo di inutili stragi e di fiumi di lacrime e sangue.

Basterebbe ricordare l'opera di carità di san Carlo: a lui facevano capo cinquantasei associazioni che assistevano quotidianamente un quarto della popolazione; a lui si deve l'istituzione di un Monte di pietà diocesano, antesignano della nostra Caritas; lui negò l'assoluzione agli usurai, sino a che non restituivano il maltolto e, morendo diede in eredità tutti i suoi beni all'Ospedale Maggiore, la più grande casa di carità del tempo.

Non a caso, dunque, l'orazione per i Vespri di san Carlo recita: «*Ci aiutino, o Dio, i meriti gloriosi*

del nostro vescovo Carlo, che ci ha insegnato con la parola e con l'esempio a vivere in terra una vita di cielo».

Il patrono è da una parte esempio, dall'altra intercessore. Egli prega per noi Dio, perché anche noi possiamo diventare quello che lui è, senza paura, perché «*Tutti siamo certamente deboli - diceva san Carlo -, ma il Signore Dio mette a nostra dispo-*

sizione mezzi tali che, se lo vogliamo, possiamo far molto».

Lui c'è riuscito. Possiamo con lui riuscire anche noi.

dal Portale della Diocesi
www.chiesadimilano.it



GMG 2011 a Madrid

Iscrizioni entro il prossimo 6 marzo a:

DON VALTER SOSIO
valtersosio@libero.it
tel. 0331.771393

SR. ANTONIA FRANZINI
tonifranzini@libero.it
cel. 3496734066

**Radicati e fondati in Cristo,
saldi nella fede**

(Col 2,7)



Cari amici ...

In un momento in cui l'Europa ha grande bisogno di ritrovare le sue radici cristiane, ci siamo dati appuntamento a Madrid, con il tema: "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede" .

Vi invito pertanto a questo evento così importante per la Chiesa in Europa e per la Chiesa universale. E vorrei che tutti i giovani, sia coloro che condividono la nostra fede in Gesù Cristo, sia quanti esitano, sono dubbiosi o non credono in Lui, potessero vivere questa esperienza, che può essere decisiva per la vita: l'esperienza del Signore Gesù risorto e vivo e del suo amore per ciascuno di noi... Cari giovani, la Chiesa conta su di voi!

Ha bisogno della vostra fede viva, della vostra carità creativa e del dinamismo della vostra speranza. La vostra presenza rinnova la Chiesa, la ringiovanisce e le dona nuovo slancio.

Per questo le Giornate Mondiali della Gioventù sono una grazia non solo per voi, ma per tutto il Popolo di Dio.

La Chiesa in Spagna si sta preparando attivamente per accogliervi e vivere insieme l'esperienza gioiosa della fede...

La Vergine Maria accompagni questo cammino di preparazione... Interceda per ciascuno e ciascuna di voi, affinché nella prossima Giornata Mondiale possiate crescere nella fede e nell'amore.

DAL MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI
PER LA GMG 2011 - MADRID